



Parmigianino
e il manierismo europeo

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



Parma
Galleria Nazionale
8 febbraio
15 maggio 2003



anno 80 n.92

giovedì 3 aprile 2003

euro 0,90

l'Unità + Vhs "Sotto il cielo di Baghdad" € 5,40;
l'Unità + La bandiera della pace € 4,50; l'Unità + Vhs "Baba Mandela" € 5,40
l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Noi, popoli ricchi, abbiamo trasformato le nostre esigenze di benessere e la nostra sete di potere economico



in diritti inalienabili e vorremmo che la pace consolidasse i nostri privilegi. A quale prezzo?»

Monsignor Alessandro Plotti, Arcivescovo di Pisa e Vicepresidente della Cei, Famiglia Cristiana, n. 9/2003, pag. 3

Baghdad viva o morta

Altri missili, altri morti, altri feriti. Usate nuove bombe a grappolo. Colpito un ospedale. La capitale circondata. Saddam riappare in tv, poi avverte: combatterò fino alla fine

Piero Sansonetti

I civili uccisi in questa guerra sono ormai un migliaio. I bombardamenti su Baghdad sono senza sosta, si susseguono con intervalli al massimo di due ore. Diventano più intensi, adesso, anche perché sembra che le truppe di terra si stiano avvicinando alla capitale. Gli alleati dicono di essere arrivati a venti chilometri da Baghdad. Vogliono attaccarla, vogliono prenderla. Anche se sanno che il prezzo potrebbe essere altissimo, inumano. Ora si vedrà se questi proclami preludono a un lungo assedio, come si faceva nel Medioevo, o a un attacco frontale, all'arma bianca (come si faceva nel Medioevo). Nel Medioevo però si uccidevano soprattutto i soldati, oggi i soldati muoiono meno e la gente disarmata di più. Ieri gli americani hanno bombardato un ospedale. E poi gli uffici della "Mezzaluna rossa", cioè della Croce rossa irachena. Hanno colpito il reparto maternità dell'ospedale. C'erano un certo numero di signore incinte, che aspettavano di essere visitate. Non si aspettavano le bombe.



Una donna irachena davanti alle macerie della sua casa alla periferia di Baghdad

SEGUE A PAGINA 3

Scenari

Blair: il dopoguerra va affidato all'Onu
Powell tenta di ricucire con l'Europa

ALLE PAGINE 6 e 7

Vi racconto come si difenderanno in città

Robert Fisk

BAGHDAD La strada che porta al fronte, nell'Iraq centrale, è un luogo in cui i veicoli si muovono a forte velocità, dove si sentono gli spari della contraerea irachena. Qui i carri armati e i camion iracheni si nascondono tra le palme, e anche se un convoglio pieno di veicoli da combattimento è stato bombardato dall'alto, rimangono centinaia di posizioni di artiglieria sparse sulla strada a difesa della capitale. Chiunque dubiti del fatto che l'esercito iracheno è pronto a difendere la capitale, dovrebbe prendere la strada a sud di Baghdad.

Continuo a chiedermi la stessa cosa da un po': come faranno gli americani a farsi strada contro questa strenua difesa? Miglio dopo miglio, il panorama è lo stesso: trincee, canali di difesa, bunker sotterranei, artiglieria nasco-

sta tra le palme e truppe da combattimento pronte a dare battaglia con i loro elmetti di acciaio. Non ho visto l'esercito iracheno schierarsi in questo modo dai tempi della guerra tra Iran e Iraq, nel 1980-88. Gli americani potranno forse dire che stanno indebolendo le difese della nazione, ma ieri (mercoledì) io ho visto ben pochi segni di questo indebolimento.

Un giornalista occidentale è riuscito a capire la preparazione militare irachena meglio di molti altri reporter che dovrebbero avere maggiori agganci con le forze americane e inglesi.

SEGUE A PAGINA 2

Vittime

QUEL CHE CI CHIEDE IL PICCOLO ALÌ

Willer Bordon

Caro Direttore, aprendo l'Unità, ho visto il servizio e la foto di quel bambino iracheno senza braccia. Un pugno nello stomaco e in me una reazione istintiva: fosse anche solo per quel bambino, non possiamo che dire subito e immediatamente basta con questa guerra assurda. Sento già le reazioni di coloro che obietteranno che non si possono affrontare questioni così complesse come quelle della guerra in Iraq lasciandoci guidare dalle emozioni.

SEGUE A PAGINA 30

La tv

L'INDECOROSA GUERRA DA STUDIO

Antonio Padellaro

Per noi de l'Unità c'è sicuramente un aspetto positivo nel far parte della lista nera dei giornali e dei giornalisti che, per ordine superiore, non devono per nessunissima ragione apparire su Raiuno (vicenda di cui la Commissione parlamentare di vigilanza dovrà, prima o poi, occuparsi; sempre che la Rai sia ancora almeno formalmente un servizio pubblico e non come ogni giorno di più essa è, il servizio privato di Berlusconi, Fini e Bossi).

SEGUE A PAGINA 30



Legge tv, Berlusconi battuto dall'Ulivo

Passa emendamento Ds: vietato avere più di due tv. Ma la destra si vendica sulla Rai

fronte del video Maria Novella Oppo
Notizie e mercanti

Il generale Arpino, che di stragi se ne intende, dice che la «strategia perversa di Saddam» ha trasformato la guerra, da stellare che era, nell'attuale impantanamento. Ma, mentre si allunga il numero delle vittime innocenti delle bombe americane, a Porta a porta si parla anche delle prospettive negative per l'economia italiana. Il ministro Marzano sostiene che, certo, a furia di vedere i tg, anche il Pil si deprime. E il capo della Confindustria D'Amato, pure lui, sottolinea l'influenza negativa dell'informazione sul morale della truppa consumista. Insomma, sarebbero le notizie sulla guerra a peggiorare la situazione economica e non la guerra stessa. Infatti, se le bombe cadessero sull'Iraq senza fare notizia, anzi senza che nessuno da noi ne sapesse niente, la gente continuerebbe a comprare felice e contenta. Le vittime ci sarebbero lo stesso (uomini, donne e tanti bambini!), ma non si può avere tutto dalla vita e neppure dalla morte. C'è però qualcuno che i suoi affari li sa fare anche in guerra: i mercanti d'armi, i petrolieri e Silvio Berlusconi. Infatti alla Camera hanno tentato di approvare in fretta e furia (ma sono stati bloccati dall'Ulivo) una legge per consentire al boss di allargarsi un po' nel settore delle telecomunicazioni.

Natalia Lombardo

ROMA Due i colpi di scena avvenuti ieri alla Camera durante il voto sulla legge Gasparri: in mattinata il clamoroso scacco al Re (Berlusconi), con un autogol della maggioranza: approvato, con il sì di 17 «franchi tiratori», l'emendamento Ds che ripristina il limite di due televisioni per i privati, e il divieto di acquisto dei quotidiani per chi supera il 20% delle risorse. In serata arriva la «rappresaglia» della destra: annullata la norma di garanzia sulla nomina del presidente Rai, alla quale teneva Ciampi. A quel punto l'opposizione ha abbandonato l'aula: «È una Cirami-Bis, una truffa», accusa il capogruppo Ds Luciano Violante, mentre Francesco Rutelli punta il dito sul presidente della Camera per non avere fermato il voto: «È inadeguato».

SEGUE A PAGINA 11

Governo

PERCORSI DI DESTRA

Pasquale Cascella

Una significativa «sconfitta politica», come ha prontamente segnalato Piero Fassino, o un semplice «autogol», come a caldo ha provato a minimizzare Gianfranco Fini? A parte che si perde anche per un errore della propria squadra, è stata proprio la maggioranza (per così dire) di centrodestra a rendere la sconfitta doppia: non solo politica, ma anche istituzionale. Se non tripla.

SEGUE A PAGINA 11

Rc auto

INCIDENTE D'INTERESSE

Nando Dalla Chiesa

Una nuova figura di infingardo si aggira per le aule di giustizia della Repubblica italiana: il giudice di pace. È lui la vittima designata, il nuovo simbolo della malagiustizia che la maggioranza - tra un brindisi con Nordio e Previti e un'invenzione per salvare qualche toga sporca a rischio di condanna - ha indicato al disprezzo del Paese.

SEGUE A PAGINA 31

DOMANI

LA SALUTE

SABATO

LIBRI e MOTORI



Impegna i DS.
Compra una Azione di sinistra.

Il costo di una Azione di sinistra è di euro 50,00
Per informazioni:
06 6711217
06 6711218
www.dsonline.it